

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 2

Rubrik: Taccuino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ernst Strähli

Un anno come referente per lo sport

Ernst Strähli, presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport, è l'uomo di collegamento del consigliere federale Adolf Ogi per quel che riguarda lo sport. In questa intervista con «mobile» fa un primo bilancio su un anno di attività.

«mobile»: Ci parli della sua funzione presso il DDPS.

Strähli: Stando al dizionario, referente è colui che riferisce su un determinato argomento, che deve quindi essere bene addentro in un certo settore. Come referente per lo sport del capo del DDPS intendo assicurare una competenza specializzata ai massimi livelli del dipartimento. In particolare voglio contribuire all'attuazione nella pratica dei sette campi di azione definiti dal consigliere federale Adolf Ogi e al funzionamento di collegamenti con la SFSM e altre istituzioni, sia pubbliche che private.

«mobile»: Per 27 anni lei ha lavorato alla SFSM. Che cosa è cambiato con il passaggio al DDPS?

Strähli: Nei 27 anni trascorsi alla scuola, ho avuto la fortuna di poter lavorare, per periodi di tempo praticamente uguali, in tre settori; come maestro di sport e capodisciplina G+S, come allenatore e formatore di allenatori e infine come vice capo sezione e responsabile di progetto nel campo delle scienze dello sport. Le vaste conoscenze accumulate e la rete di collegamenti creatasi nel tempo costituiscono la base del mio lavoro attuale. La principale novità è stata di entrare nella cerchia dei più stretti collaboratori del consigliere federale Ogi e la conseguente responsabilità, l'orario di lavoro basato su quelli del capo del DDPS, il nuovo ambiente, pregnato di politica e di politica di sicurezza, i contatti con gente critica o apertamente ostile nei confronti dello sport, infine l'ottica completamente opposta; non più da Macolin verso Berna, ma dalla Berna federale verso la SFSM. Il tutto per me è nuovo, interessante dal punto di vista professionale e arricchente da quello umano.

«mobile»: Come sono ripartite le competenze fra DDPS e SFSM nel campo dello sport?

Strähli: Certamente il collegamento con la SFSM è uno dei miei compiti principali; sono informato su tutto quello che accade fra i due poli. Nella quasi totalità dei casi compiti e competenze sono aumentati rispetto al passato e chiaramente regolati. La passione per lo sport, la ricchezza di idee e il dinamismo del consigliere federale Adolf Ogi in casi isolati può portare a seguire strade poco convenzionali, e in questo ambito mi tornano utili gli stretti contatti con la SFSM. Comunque finora non ci sono mai stati problemi seri.

«mobile»: Dove porrà gli accenti il DDPS nel corso del 1999?

Strähli: Rischio una previsione: Nel suo primo anno di attività il consigliere federale Ogi ha già fatto molto nei sette campi di azione. La realizzazione nella pratica, il completamento e il ritocco di alcuni aspetti costituiranno nel corso del 1999 attività centrali sia per il Dipartimento che per la scuola. A ciò si aggiunge, a breve termine, la candidatura di Sion 2006, in merito alla quale presto avremo una decisione (speriamo positiva). Infine affronteremo con gioia ed entusiasmo tutti i piccoli e grandi problemi relativi alla preparazione del passaggio al nuovo millennio. Alla nuova rivista «mobile» auguro buona fortuna e tanti successi. **m**

Ernst Strähli: da Macolin a Berna, ma sempre vicino allo sport.



Foto: Stéphane Gerber

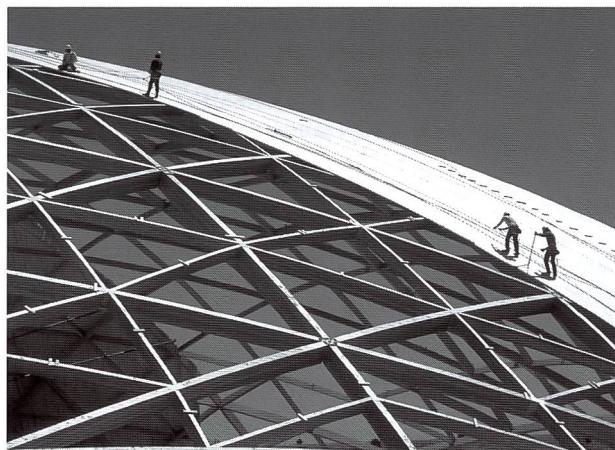
Concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale

60 milioni per lo sport svizzero

Toni von Mühlenen

Nella sessione invernale del 1998 il Parlamento federale ha approvato un credito per aiuti finanziari agli impianti sportivi di importanza nazionale. Si tratta di un credito d'impegno per un ammontare di 60 milioni di franchi come contributo alla costruzione o all'ampliamento di impianti che rivestono una certa importanza per lo sport elvetico. 34 milioni sono destinati agli stadi di Berna, Zurigo, Losanna, Basilea e Ginevra, altri 20 vanno alla costruzione di impianti polisportivi: un centro sportivo nella Svizzera orientale, un velodromo coperto nella Svizzera romanda, un centro nazionale di nuoto, altri impianti minori. Sei milioni sono infine riservati per l'ampliamento o la costruzione di impianti per gli sport sul ghiaccio o sulla neve: centro nazionale degli sport del ghiaccio di Davos, impianti scelti di importanza nazionale per gli sport sulla neve.

Fra le principali attività previste per i prossimi anni nell'ambito della Concessione degli



Al via importanti opere.

Impianti sportivi

Verso impianti in grado di offrire al «cliente» interessanti esperienze sportive

Martin Schwendimann

Nell'ambito del seminario dell'ufficio responsabile degli impianti sportivi, dopo diversi interventi per introdurre l'argomento, divisi in gruppi di lavoro si è cercato di definire gli impianti sportivi del futuro.

Negli ultimi cento anni lo sport si è evoluto in maniera decisiva, e lo sport di massa è diventato, da attività pionieristica di pochi, un movimento di imponenti dimensioni. In questo campo i fattori decisivi sono fra gli altri la promozione della salute e lo sport vissuto in prima persona. Lo sport giovanile cambia; spesso si passa da una società all'altra, o si preferisce praticare attività nell'ambito di strutture aperte, come gruppi giovanili informali. Dall'altro lato aumenta l'importanza dello sport per gli anziani, non da ultimo a causa della conformazione della piramide dell'età. Tutte queste modifiche societarie hanno influenze sull'ambito in cui si svolgono le attività sportive: gli impianti sportivi. Ecco allora che ci si chiede: come dovrebbero presentarsi in futuro? Sulla base dell'evoluzione attuale ci si può attendere che gli impianti sportivi nei prossimi anni:

- saranno più orientati verso tempo libero e divertimento (un po' come le attuali piscine all'aperto);
- saranno più confortevoli sia per gli sportivi sia per gli spettatori (ad es. grazie a tribune);
- anche se pubblici saranno finanziati con i contributi di sponsor (allo scopo si dovranno prevedere spazi per la pubblicità);
- saranno polivalenti e tali da poter essere adattati in tempi ridotti ad usi non sportivi (ad es. come discoteche o per altri incontri o come locali per esposizioni);
- potranno essere adattati a sport individuali o nell'ambito di piccoli gruppi (palestre divisibili in unità di dimensioni ridotte);
- consentiranno di praticare diverse discipline sportive e saranno quindi polisportivi (impianti per l'atletica in estate usati in inverno come piste di pattinaggio).

Saremo chiamati a compiere il passo da impianti amministrati in modo burocratico a centri sportivi destinati ad una vasta «clientela», con conseguenze anche commerciali. A tale proposito sono molte le questioni tuttora aperte.

Per ottenere la documentazione completa sui lavori del seminario ci si può rivolgere alla Scuola federale dello sport, Ufficio impianti sportivi, 2532 Macolin.

impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN) troviamo:

- La costante attualizzazione degli strumenti di pianificazione e coordinazione e del catalogo degli impianti sportivi di importanza nazionale, nonché una notevole attività di informazione.
- La stipulazione prima del 31 dicembre 2003 di contratti di sostegno con la decina circa di soggetti giuridici che gestiscono gli impianti sportivi visti in precedenza. I contratti prevedono i presupposti per la concessione degli aiuti e mirano ad assicurare nel lungo periodo gli interessi della Confederazione, delle federazioni sportive interessate e dei soggetti giuridici stessi.
- L'evasione di eventuali richieste di sostegno finanziario. Negli ultimi mesi si sono dovute respingere numerose richieste perché i progetti non soddisfano i severi criteri.

Sta ora a tutte le parti interessate dimostrare che tali contributi della Confederazione sono dei soldi ben investiti.

m

Formazione dei maestri di sport alla SFSM

Passaggio a scuola universitaria professionale

Max Etter

Dopo una prestazione sportiva di tipo particolare, una corsa ad ostacoli durata anni per superare x istanze, quest'anno può finalmente partire ufficialmente la Scuola universitaria professionale dello sport di Macolin. Essa è parte della SFSM ed offre formazioni in tre settori: corso di studi triennale (basato sull'attuale ciclo di formazione per docenti di educazione fisica), moduli per gli studenti di educazione fisica presso le università (che sostituiscono i cicli di studio complementari), studio e corsi post diploma.

Come continuare?

Per il primo ciclo di studi SUP (1999-2002) attualmente è in corso la procedura di ammissione. La nuova concezione è stata collaudata nell'ambito del ciclo attualmente in corso ed adattata sulla base delle esperienze fatte sul campo. Informazioni più dettagliate sono disponibili presso la segreteria della scuola. Nei cicli complementari di quest'anno sono stati introdotti moduli pilota, la cui valutazione dovrebbe contribuire in modo sostanziale all'elaborazione dei moduli per gli anni scolastici a partire dal 2000 o dal 2001.

Indirizzi

Scuola universitaria professionale dello sport, Segreteria, 2532 Macolin. Tel. 032/327 62 54, fax 032/327 63 56, E-Mail: essm.fhs.sport@essm.admin.ch. Internet: <http://www.admin.ch/essm>.

m

Attività in leggero aumento!

Bernard Zosso

Nel corso del 1998 il movimento G+S ha registrato una progressione dell'1% circa in quasi tutte le attività. Federazioni, Uffici cantonali G+S e SFSM hanno organizzato 1829 corsi di formazione o di perfezionamento ai vari livelli, ai quali hanno preso parte 44142 fra esperti, monitori e candidati.

Fa piacere constatare che sono circa 14 000 i nuovi monitori che hanno deciso di investire parte del loro tempo libero per assistere i giovani sportivi.

Con il sostegno finanziario della Confederazione pari a oltre 48 milioni di franchi, 119 179 monitori G+S hanno diretto o assistito 42 040 corsi e campi, cui hanno partecipato 872 234 giovani fra i 10 e i 20 anni. Fra le discipline più gettonate dai giovani troviamo il calcio, lo sci/snowboard e la ginnastica.

m

Gioventù+Sport

Competenza sociale come tema per i corsi di perfezionamento

Marcel K. Meier

Da tutta la serie di competenze che contribuiscono a formare la personalità di chi guida altre persone, nell'ambito di G+S ne sono state enucleate quattro: competenza personale, competenza d'insegnamento e specialistica, competenza sociale. Nel periodo 1999-2000 in tutti i corsi di perfezionamento uno dei temi obbligatori al centro dell'attenzione sarà la competenza sociale.

Confrontarsi con il tema della competenza sociale e scambiarsi le esperienze fatte in tal campo con altri monitori, è un fattore della massima importanza. A tutti i monitori consigliamo quindi di frequentare nel corso dei due anni a venire un corso di perfezionamento G+S. Le date degli stessi, ricordiamo, possono essere richieste presso gli Uffici cantonali G+S o le segreterie delle rispettive federazioni sportive.

Help-Line «Competenza sociale»

Nel caso in cui i monitori G+S avessero delle questioni urgenti riguardo al tema della competenza sociale, possono rivolgersi per fax o per E-mail agli specialisti della Scuola federale dello sport di Macolin. Se possibile si dovrebbero usare solo questi due mezzi di comunicazione. Entro una settimana otterranno una risposta da parte degli specialisti. La Help-Line è in funzione dal 1. gennaio 1999 al 31 dicembre 2000.

● Internet: Homepage SFSM <http://www.admin.ch/essm>
vedere sotto Gioventù+Sport, alla rubrica Help-Line.
● Fax 032/327 63 56. Tutti i monitori che partecipano ad un corso di perfezionamento ricevono un modello di comunicazione via fax.

Per consentire agli specialisti della SFSM di farsi un quadro chiaro della situazione, è necessario trarre una descrizione breve, ma chiara, della situazione. Attendiamo con piacere le vostre richieste.



«Allez Hop!»

La Svizzera si mette in moto

Tutti ormai sanno che un movimento regolare ha degli effetti positivi sulla salute e sul benessere. Ciò non significa però che la maggioranza della popolazione si impegni veramente regolarmente in una attività fisica: le donne svizzere, ad esempio sono purtroppo poco o per niente attive.

È una situazione che deve cambiare, e che è possibile cambiare. L'Associazione Olimpica Svizzera (AOS) con 81 federazioni sportive ad essa associate, 27'000 società sportive e le casse malati Helsana, Konkordia e Wincare hanno preso l'iniziativa di promuovere la salute alla base con l'iniziativa «Allez Hop!». I quattro tipi di corso che essa prevede

- walking
- palestra
- gioco e divertimento
- divertimento in acqua

hanno riscontrato un buon successo ed il numero dei partecipanti è incoraggiante: quasi mille monitrici e monitori «Allez Hop!» sono stati formati ed hanno avuto luogo circa mille duecento corsi ai quali hanno partecipato quattordicimila persone – un bilancio positivo.

E' motivata? Partecipi anche lei!

Più di mille corsi «Allez Hop!» – non è questa una ragione sufficiente per motivare le ex monitrici G+S alla realizzazione di un programma che ha quale scopo il miglioramento della condizione e della salute? Tutti i corsi «Allez Hop!» comprendono elementi quali miglioramento della resistenza e coordinazione, allungamento ed irrobustimento della muscolatura, come pure il rilassamento. I corsi «Allez Hop!» propongono però anche semplicemente giochi, incontri o, come si usa dire oggi: fun.

Quante persone inattive possono essere invogliate a riprendere finalmente un'attività fisica, che forse addirittura era stata praticata l'ultima volta ai tempi della scuola. È molto bello constatare come sia possibile attivare delle persone e come esse possano trarne vantaggi sia fisici che psichici.

Le società sportive che offrono corsi «Allez Hop!» godono senza dubbio di un vantaggio per quanto concerne il loro posizionamento ed il loro prestigio: esse approfittano del materiale promozionale, di una formazione adeguata ed a buon mercato, sono coinvolte in una campagna innovativa ed aprono le loro porte ai non soci.

Dati soddisfacenti

«Allez Hop!» offre alle sportive che già hanno un'esperienza di monitor, tramite un programma strutturato, le conoscenze necessarie per partecipare e contribuire al movimento attivo della salute ... per muovere la Svizzera.

Interessata?

Ci occupiamo noi della sua formazione! Per ulteriori informazioni e per le date dei corsi si rivolga a: Associazione Olimpica Svizzera, tel. 031/359 7111.

m



Gioventù+Sport

Uno strumento di lavoro per informare su G+S

Marcel K. Meier

La SFSM ha prodotto un fascicolo pieghevole di piccolo formato nel quale sono riportati argomenti, indicazioni e consigli relativi a temi attuali riguardanti Gioventù+Sport. Inoltre, la direzione di G+S nei due anni a venire intende confrontare i partecipanti ai corsi di perfezionamento con degli interrogativi tuttora aperti.

Alcuni dei principali argomenti riportati nel pieghevole:

- Piano direttivo G+S 2000.
 - Perché coinvolgere i giovani?
 - Idee concrete per partecipare e contribuire alla promozione di G+S.
 - Strutture societarie che favoriscono la partecipazione dei giovani.
 - La società sportiva a misura di giovani in G+S 2000.
 - Come applichiamo i principi nella pratica?
- Chi fosse interessato può ordinare il pieghevole nelle tre lingue ufficiali inviando una busta C5 affrancata e fornita del proprio indirizzo a: SFSM, Documentazione G+S, 2532 Macolin. m

SFSM/UFSPO

Dalla Scuola dello sport all'Ufficio federale dello sport

Heinz Keller

La Scuola federale dello sport di Macolin (SFSM) è stata creata il 3 marzo 1944 con una decisione intelligente e coraggiosa del Consiglio federale. Nacque così un magnifico centro di formazione nazionale per lo sport, frutto del costante ed appassionato lavoro di alcuni e dello sviluppo della società e dello sport.

Nel frattempo il mondo è cambiato, anche quello dello sport. In questi 55 anni è diventato sempre più grande, importante, variato, complesso, collegato, vincolante e difficilmente decifrabile. I suoi crescenti collegamenti con turismo, economia, media e aspetti commerciali hanno risvegliato nuove idee per meglio sfruttarne le possibilità.

La SFSM ha iniziato negli anni '80 – come «Scuola», ma «Ufficio federale de facto» – ad occuparsi e a risolvere problemi e bisogni: si dovevano firmare e ratificare convenzioni internazionali, curare in modo competente



grandi manifestazioni sportive internazionali, occupandosi dei dossier relativi, risolvere conflitti di carattere generale sull'utilizzazione degli spazi per le attività sportive, colmare lacune nei finanziamenti. In questi ultimi dieci anni è apparso chiaro che a livello nazionale mancava allo sport «di diritto pubblico» un vero e proprio soggetto che facesse da punto di riferimento.

Dal 1993 quattro mozioni parlamentari hanno chiesto la creazione di un Ufficio federale per lo sport (Wyss, Schöch, Büttiker, Comby). Il Consiglio federale ha deciso di esaminare l'idea nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione e del governo, cosa puntualmente avvenuta durante la seconda fase di applicazione del progetto. Il 18 novembre 1998 il Consiglio federale ha de-

ciso la trasformazione a partire dal primo gennaio 1999 della SFSM in Ufficio federale, a condizione che essa avvenisse senza alcuna conseguenza sugli effettivi e sui mezzi finanziari a disposizione. Si tratta di un passo davvero importante per lo sport svizzero. In pochi mesi abbiamo ottenuto un volto a livello politico: la parola «sport», già inclusa nella denominazione del dipartimento, figura ora anche a livello di uffici federali, anche grazie agli sforzi del capo del dipartimento.

Le attività affidate all'UFSPO sono molteplici, e c'è molto da fare. I lavori per la candidatura Sion 2006, la concezione degli impianti sportivi di importanza nazionale, i problemi relativi al doping, una campagna nazionale per il promovimento della salute tramite lo sport, una rete dei centri di formazione superiore nel campo dello sport, la ri-strutturazione di G+S e molto altro ancora. Essenziale sarà che il nuovo ufficio federale, nello svolgimento delle sue molteplici attività, si sforzi sempre di offrire una chiara definizione del concetto «sport», operando poi alla luce dello stesso. **m**

† Aldo Sartori (1910–1999)

Un amico dello sport

Clemente Gilardi

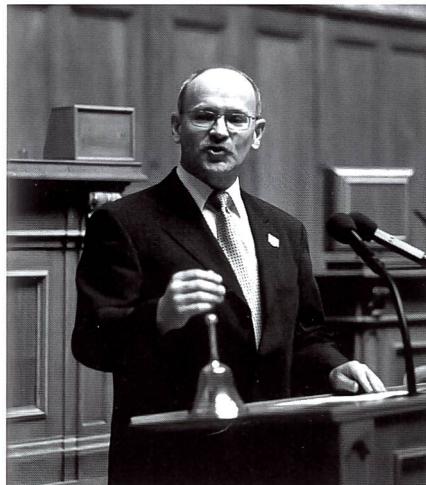
Un giorno di maggio del 1948: esami IP di buona memoria sul piazzale del Liceo cantonale di Lugano. Tra gli esaminandi, chi scrive; tra gli esaminatori, Aldo Sartori, che trova il tempo di indirizzare un complimento al mio «buono stile» nel getto del peso. Stile, non prestazione, ché tanto, con i miei 50 chili di allora, questa non sarebbe potuta essere eccezionale. Primo contatto tra due persone che le faccende della vita avrebbero condiviso, specialmente durante i 10 anni d'attività quale capo dell'Ufficio cantonale ticinese dell'IP dapprima e di G+S poi, ad una grande vicinanza, all'amicizia più profonda e sincera, accompagnata, per quanto mi concerne, da tanta riconoscenza. Aldo Sartori il mentore, che m'aveva richiesto di botto – mi pare una domenica del 1953 – il mio primo scritto per lo «Sport Ticinese», da Lui diretto, sul treno che riportava a Chiasso Arturo Gander e me, di ritorno da non so più quale competizione oltre San



Gottardo; con l'ingiunzione di aver terminato prima della stazione di Lugano, da cui sarebbe andato direttamente in tipografia. Aldo Sartori, il maestro in giornalismo, per me come per innumerevoli altri. Aldo Sartori, il consigliere, a cui mi potevo ognora rivolgere, da Macolin, quando c'era un problema. Aldo Sartori, il «macolino» della prima ora, entusiasta assertore e propagatore dello «spirito» nato sui primi contrafforti del Giura. Aldo Sartori, lo stimato capo dell'Ufficio Ticino, ascoltato e rispettato da tutti i suoi colleghi degli altri Cantoni. Aldo Sartori, sempre giovane di spirito perché credeva nei giovani, ch'era ognora disposto ad aiutare. Aldo Sartori, l'amico oltre tempeste e maree, fedele anche quando la divergenza d'opinioni ci portava ad affrontarci senza risparmio di parole magari dure, del resto subito dimenticate a screzio obliato. Aldo Sartori, che rimarrà imperituro nei nostri cuori e nelle nostre menti fino al momento in cui Lo incontreremo – ed è bello crederci – sugli stadi del cielo. Ciao Aldo. **m**

125 anni della CFS, i manuali per l'EF ed un vernissage

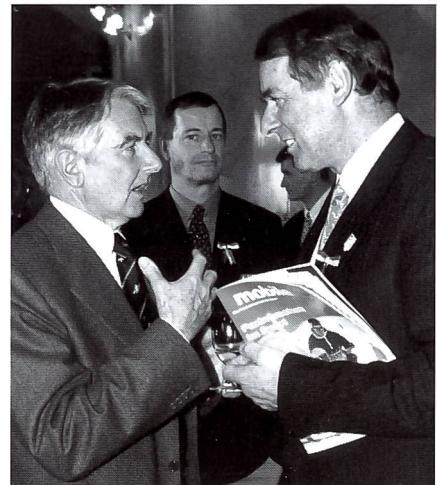
«Lo sport fa bene a questa sala!»



125 anni della CFS...



...i nuovi manuali...



...e «mobile».

Foto: Hugo Rust

Arturo Hotz

Con queste parole, «Lo sport fa bene a questa sala!» il consigliere federale Adolf Ogi, il 22 gennaio ha salutato i circa 300 ospiti presenti nell'aula del Consiglio Nazionale. Tutta gente vicina allo sport, la maggior parte di loro come formatori o funzionari o almeno come «sostenitori».

Si trattava di un triplice appuntamento, sottolineato da un accompagnamento musicale, per festeggiare tre momenti:

- I 125 anni della Commissione federale dello sport (CFS), nata il 15 dicembre 1874 come Commissione di ginnastica, dal 1930 Commissione di ginnastica e sport e da dieci anni circa CFS.

- L'uscita dell'edizione in lingua tedesca della collana di manuali per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola.

● La prima della rivista specializzata «mobile», trilingue, nata dalla fusione di «Macolin» e «Educazione fisica nella scuola».

Che cosa è lo sport e cosa potrebbe essere

Le celebrazioni finiscono per assumere una dinamica propria, e a quanto sembra i relatori sono propensi alla retorica. Tutti si impegnano in frasi dai grandi contenuti – lette discretamente dagli appunti – sfornando anche affermazioni meno nobili e facendo certo del loro meglio. Nonostante gli sforzi, però, l'atmosfera non si è mai scaldata veramente, forse anche per una sorta di timore reverenziale per le austere mura di palazzo. Ci si è scolti forse più tardi, incontrando visi (una volta) conosciuti, specchio impietoso dell'incessante scorrere del tempo.

Va detto che delle «nozioni» piuttosto sorprendenti hanno suscitato l'interesse dell'i-

gnaro ascoltatore, risvegliandone immediatamente l'attenzione. Chi ha un approccio favorevole ma poco critico al movimento ha forse trovato piacevole la rappresentazione (ampiamente artificiosa) degli alunni – guidati qua e là per la sala – anche perché si trattava di spettacolo certo nuovo per questi storici locali. Chi si interessa di storia ha avuto pane per i suoi denti soprattutto con l'intervento di Lutz Eichenberger, autore con il suo volume edito in occasione dei festeggiamenti – complemento dell'opera redatta per l'anniversario della SFSM di cinque anni fa – di una perla della storiografia sportiva elvetica.

Naturalmente abbiamo assistito anche all'ennesimo tentativo di inserire il fenomeno sport nell'ambito dei vari contesti sociali, di caratterizzare in modo più soggettivo che adeguato le opportunità insite nella pratica sportiva e di rendere onore all'educazione fisica nella scuola – vista come istituzione dell'educazione e della formazione – in parte con sforzi puerili, finendo inevitabilmente per sortire l'effetto contrario.

Non ci si è potuti rallegrare per quanto si è visto e sentito, perché a lasciarsi coraggiosamente andare a seguire il vortice di parole, alla fine non si capiva bene se si trattasse della laudatio di una qualche superiore personalità a più riprese adulata e coperta di doni per accattivarsene le simpatie, o se si trattava di una ennesima manifestazione di propaganda per «Sion 2006», come si poteva dedurre dalle magliette con cui erano stati – discretamente – padulati i bambini.

m

«La sua forza di persuasione è d'incoraggiamento»

Nel momento in cui un uomo di scuola – con affermazione tanto spudorata quanto infondata – ha ribadito che la scuola tutta si schiera a favore della candidatura olimpica e che lo sport di punta rappresenta «la fioritura della pianta sport» che trova le sue radici nello sport scolastico, per l'ascoltatore – definitivamente convinto di perdere il proprio tempo in un ambiente del genere – era chiaro che non solo gli sportivi, ma anche determinati oratori possono attraversare periodi di crisi – o forse non se ne sono neanche resi conto e alla fin fine hanno persino avuto l'impressione di aver fatto qualcosa di serio e di buono. E quando poi alla fine la moderatrice ha assicurato al ministro dello sport «La sua forza di persuasione è d'incoraggiamento», siamo rimasti confusi – e lo restiamo tuttora – e allo stesso tempo tesi, chiedendoci: «Incoraggiati si, ma a far cosa?»

D'Artagnan



Sion 2006

Un dossier fondato, con soluzioni ragionevoli

Il dossier di candidatura Sion 2006 Switzerland è una documentazione di 466 pagine che approfitta delle esperienze e degli insegnamenti raccolti in occasione della candidatura per i giochi olimpici invernali del 2002: concentrazione geografica delle località in cui si terranno le gare, villaggio olimpico nel cuore di Sion ed un bilancio superiore e meglio strutturato.

Venendo incontro alla volontà e nel rispetto dello spirito espresso dalle autorità olimpiche, la città di Sion ha deciso di presentare una candidatura più adeguata e più forte. Una candidatura che trae gli insegnamenti da quella del 2002. Grazie ad un appoggio diffuso fra ampi strati della popolazione, per gestire la candidatura si è dato vita ad un gruppo ancora più professionale che in precedenza. In particolare è stato possibile ricorrere alla collaborazione di esperti esterni ad ogni livello, soprattutto per la preparazione del dossier.

Ripartizione più compatta delle sedi delle gare

Come detto, nella preparazione del dossier si sono tenute nella debita considerazione le esperienze fatte con Sion 2002 e in particolare le osservazioni del CIO. Per questo motivo il numero delle località che ospitano le competizioni è stato ridotto; novità essenziale è che ora nessuno di essi dista più di 40 chilometri da Sion.

Fra le sedi delle competizioni figurano quattro cittadine nella vallata del Rodano (Sion, Martigny, Sierre e Visp) e quattro famose località turistiche di montagna (Crans-Montana, Veysonnaz, Goms e St. Moritz). Tre quarti di queste località sono raggiungibili da Sion in meno di mezz'ora, e collegate anche per ferrovia. Per collegare Sion con St. Moritz per tutta la durata dei giochi è previsto un ponte aereo fra la capitale vallesana e l'Engadina.

Un solo villaggio olimpico

Un ulteriore miglioramento contenuto nel dossier: se per il 2002 si prevedevano due villaggi olimpici (Saillon e Fiesch), per il 2006 si pensa ad uno soltanto. Il villaggio olimpico è previsto nelle immediate vicinanze dello stadio del Tourbillon, dove si tengono le ceremonie di apertura e chiusura. Dista solo un quarto d'ora a piedi dal centro città, dove sono previste le ceremonie di premiazione degli atleti.

Il nuovo villaggio olimpico dispone di oltre 3500 posti letto per gli atleti, per l'80% in stanze singole. È a soli cinque minuti di strada dal centro stampa e dal palazzo del ghiaccio, dove si svolgono le gare di short-track e di pattinaggio artistico.

Un bilancio rivisto e aumentato

Gli esperti finanziari di Sion 2006 si avvalgono della collaborazione di un'importante società fiduciaria, conosciuta a livello mondiale. I calcoli sono basati sulle cifre di Lillehammer, confronto reso possibile dal fatto che il costo della vita nella cittadina nordica corrisponde più o meno a quello in Svizzera.

Il bilancio rivisto ammonta a 1,26 miliardi di franchi; le entrate principali sono costituite dai diritti televisivi (530 milioni di franchi), lo sponsoring (296 milioni), la vendita delle installazioni una volta utilizzate (147 milioni) e la vendita di biglietti (67 milioni di franchi). Le uscite sono destinate per un quarto agli investimenti per gli impianti e per tre quarti per la tenuta dei giochi. **m**



Informazioni dettagliate su Internet

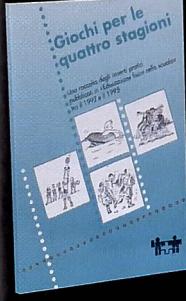
La candidatura olimpica svizzera Sion 2006 Switzerland suscita un grande interesse. La homepage su Internet www.sion2006.ch viene consultata ogni giorno da sempre più persone. Tutti i dettagli sulla candidatura vallesana vi sono esposti in modo semplice e chiaro, e le pagine si presentano sempre meglio. Internet è certamente il mezzo con le informazioni più dettagliate ed attuali.

Nel senso di una politica d'informazione la più trasparente possibile la candidatura olimpica svizzera ha pubblicato su Internet anche lo studio del dipartimento per uno sviluppo sostenibile e i 14 modelli di progetto.

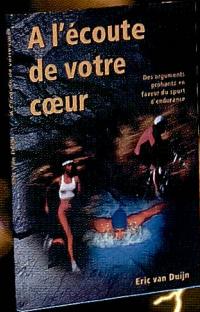
Le informazioni sulla homepage «Sion» sono disponibili in tedesco, francese, italiano ed inglese. Interessante anche la parte dedicata al libro degli ospiti, in cui persone di tutto il mondo dicono la loro sulla candidatura. Darci un'occhiata vale la pena!

Le nostre edizioni

ASEF



Giochi per le quattro stagioni (1996)
Fr. 30.-/25.-



A l'écoute de votre cœur (1997)
Fr. 19.80/17.80

Le volley-ball

un jeu d'enfant

Ilaria Ferrari / Peter Nussbaum

Pratique et jeu dans le cadre scolaire,
les groupes de sport scolaires et
les actions jeunesse promotion

1996

160 pages, 16x23 cm, 1200 francs suisses

ISBN 2-88062-012-1

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996

1996